

Gandi: «Serve un'alternativa Non basta cacciare gli inquilini»

«Niente famiglie in mezzo alla strada, a costo di farle dormire a Palazzo Frizzoni». Di fronte al problema degli sfratti è categorico Sergio Gandi, vicesindaco in pectore, in attesa che venga nominata la giunta. «Esiste un alto numero di immobili pubblici che non possono essere assegnati perché non è stata fatta la manutenzione necessaria per renderli abitabili. Il primo problema che ci dobbiamo porre entrando in carica — dice — è capire come e con quali risorse mettere il patrimonio immobiliare del Comune in condizioni di essere destinato a chi ne ha bisogno».

In tempi di crisi Bergamo ha fame di case a basso prezzo.

«Bisogna ragionare con le associazioni di costruttori e di proprietari immobiliari per capire cosa fare con gli immobili vuoti, che a Bergamo credo siano circa



Assessore

Sergio Gandi sarà nella giunta Gori. Il neo sindaco l'ha nominato assessore, al momento senza deleghe

ottomila. Bisognerà cercare di farlo in fretta».

Resta il fatto che da un lato c'è chi non può pagare l'affitto e, dall'altro, il proprietario di una casa che la rivuole indietro.

«Si devono contemperare due esigenze antitetiche: non si può impedire al proprietario di usufruire di un immobile che è una sua proprietà, così come non si può consentire che una famiglia venga sbattuta in strada. Un blocco degli sfratti non si può fare, anche perché credo riguardi norme sovralocali. Di fronte a difficoltà, credo che il Comune debba trovare una soluzione alternativa allo sfratto mettendo d'accordo proprietari e inquilini. Non si possono lasciare le famiglie in mezzo alla strada, a costo di portarle a dormire a casa nostra o a Palazzo Frizzoni».